

«Chiamò a sé quelli che voleva»

Canto

Segno della croce

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

Introduzione

La Giornata per il Seminario è celebrata perché ancora sia proposta e ascoltata la parola di Gesù che chiama. Quelli dell'attesa, quelli della sorpresa, quelli della pretesa, quelli dell'intesa, tutti sentono pronunciare il loro nome. Saranno pronti a riconoscere con gioia la vocazione alla gioia e alla speranza? Decideranno di ascoltare la parola di Gesù e di seguirlo? La Giornata per il Seminario è l'occasione per far memoria a tutta la comunità della presenza di Gesù e della sua chiamata.

(dal Messaggio dell'arcivescovo Delpini per la Giornata per il Seminario 2025)

Invocazione allo Spirito Santo (S. Agostino)

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più
la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

In ascolto

Ci mettiamo in ascolto della pagina di Vangelo che l'Arcivescovo commenta nel suo Messaggio per la Giornata per il Seminario di questo anno.

L: Lettura del Vangelo secondo Marco (3,13-19)
Poi Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che vole-
va ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che

chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per man-
darli a predicare con il potere di scacciare i demòni.
Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il
nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e
Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome
di Boanèrges, cioè "figli del tuono"; e Andrea,
Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo,
figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda
Iscariota, il quale poi lo tradì.

Breve pausa di silenzio

Ciascuno porta a Gesù la sua storia, i suoi sogni, le
sue ferite, il demonio che lo tormenta, la speranza
che lo tiene vivo. Vengono a uno a uno: ciascuno
pensa che il suo problema sia il più grande e che la
sua ferita debba essere curata per prima.
Per loro Gesù ha una parola: li chiama insieme. Li
chiama per essere i Dodici. Li chiama per essere quel-
li dell'intesa. Li chiama per formare un gruppo rico-
noscibile. Ciascuno è chiamato per nome, come uni-
co; ma tutti sono chiamati per essere insieme, nella
comunità dei discepoli, nella missione per il mondo.
Ma poi i discepoli si ricorderanno di questa vocazio-
ne che è una convocazione? Sapranno essere una
fraternità riconoscibile per essere insieme responsa-
bili della missione? Avranno cura gli uni degli altri,
anche se non si sono scelti, perché sono stati chiama-
ti uno per uno?

(dal Messaggio dell'arcivescovo Delpini
per la Giornata per il Seminario 2025)

*Dopo aver ascoltato la parola di Dio, avviciniamoci anche
noi a Gesù che ancora ci parla, ci chiama, ci accoglie vicino a
sé. Mettiamoci alla presenza dell'Eucaristia.*

In adorazione

Canto eucaristico ed esposizione del SS. Sacramento

Preghiera comune (S. Giovanni Paolo II)

Signore Gesù,
tu sei con noi,
vivo e vero, nell'Eucaristia.
Signore, accresci la nostra fede.
Signore, donaci una fede che ama.
Tu che ci vedi,
tu che ci ascolti,
tu che ci parli:
illumina la nostra mente
perché crediamo di più;

riscalda il nostro cuore
perché ti amiamo di più!
La tua presenza, mirabile e sublime
ci attragga,
ci afferri,
ci conquisti.
Signore, donaci una fede più grande.
Signore, donaci una fede più viva.

*Ascoltiamo una riflessione di papa Leone XIV che ci invita
a ricordare che noi tutti siamo chiamati a essere discepoli
missionari che il Signore chiama alla relazione con lui e in-
via a dargli testimonianza*

La messe è molta, il Regno di Dio come un seme ger-
moglia nel terreno e le donne e gli uomini di oggi,
anche quando sembrano travolti da tante altre cose,
attendono una verità più grande, sono alla ricerca di
un significato più pieno per la loro vita, desiderano la
giustizia, si portano dentro un anelito di vita eterna.
Dall'altra parte, però, sono pochi gli operai che van-
no a lavorare nel campo seminato dal Signore e che,
prima ancora, sono capaci di riconoscere, con gli oc-
chi di Gesù, il buon grano pronto per la mietitura (cfr
Gv 4,35-38). C'è qualcosa di grande che il Signore
vuole fare nella nostra vita e nella storia dell'umanità,
ma pochi sono quelli che se ne accorgono, che si fer-
mano per accogliere il dono, che lo annunciano e lo
portano agli altri.

Cari fratelli e sorelle, la Chiesa e il mondo non hanno
bisogno di persone che assolvono i doveri religiosi
mostrando la loro fede come un'etichetta esteriore;
hanno bisogno invece di operai desiderosi di lavora-
re il campo della missione, di discepoli innamorati
che testimoniano il Regno di Dio ovunque si trovano.
Forse non mancano i "cristiani delle occasioni", che
ogni tanto danno spazio a qualche buon sentimento
religioso o partecipano a qualche evento; ma pochi
sono quelli pronti a lavorare ogni giorno nel campo
di Dio, coltivando nel proprio cuore il seme del
Vangelo per poi portarlo nella vita quotidiana, in fa-
miglia, nei luoghi di lavoro e di studio, nei vari am-
bienti sociali e a chi si trova nel bisogno.
Per fare questo non servono troppe idee teoriche su
concetti pastorali; serve soprattutto pregare il padro-
ne della messe. Al primo posto, cioè, sta la relazione
col Signore, coltivare il dialogo con Lui. Allora Egli ci
renderà suoi operai e ci invierà nel campo del mon-
do come testimoni del suo Regno.

(Angelus, 6 luglio 2025)

Adorazione silenziosa

Invocazioni

Alziamo anche noi i nostri cuori e imploriamo il Signore:

T: Continua a chiamarci, Signore!

L: Guarda alla tua Chiesa e donale di essere testimone
del Vangelo nell'unità e nella pace.

L: Attira a te ancora molti giovani che siano disponibili
a offrire la loro vita nella tua sequela.

L: Manda il tuo Spirito su ogni battezzato perché possa
vivere da discepolo missionario.

L: Suscita uomini e donne consacrati alla costruzione
della pace nelle famiglie, nella società, nella Chiesa e
tra gli Stati.

L: Guida e illumina il cammino della comunità del
Seminario.

Silenzio e canto di meditazione

Preghiera conclusiva

Concludiamo con la preghiera per il Seminario e per le vo-
cazioni

Signore Gesù, che sei vivo e
vuoi che ciascuno di noi sia vivo,
ti preghiamo per il nostro Seminario.
Fa' che i seminaristi sperimentino
che tutto ciò che tu tocchi diventa giovane,
diventa nuovo, si riempie di vita!
Ti preghiamo per le nostre comunità:
ricche di un lungo passato,
possano sempre rinnovarsi e tornare all'essenziale
per essere luogo di incontro con te,
compagno e amico dei giovani.
Ti preghiamo per i giovani
che sono alla ricerca della loro vocazione:
possano guardare alla loro vita
come a un tempo di donazione generosa,
di offerta sincera, di sequela a te. Amen.

*Benedizione eucaristica (se la preghiera è presieduta da un
presbitero o da un diacono)*

Canto e reposizione